



Regione Calabria
Aggiornamento del Piano Regionale di
Gestione dei Rifiuti agli obiettivi
conseguenti al recepimento delle Dirette UE
“Economia Circolare”

SEZIONE RIFIUTI URBANI
Rapporto Ambientale

(ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 22 del Regolamento Regionale n. 3 del 2008)

ALLEGATO 5 – Osservazioni fase di consultazione pubblica

Redatto da

Ing. Ida Cozza

Ing. Donatella Cristiano

Studio di incidenza ambientale

Dott. Marco Infusino

Autorità Proponente

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

UOA Transizione ecologica, Acque, Rifiuti

Ing. Giuseppe Iiritano

Collaboratori

Ing. Adriana Ciaccio

Geom. Domenico Concolino

Ing. Giovanna Petrunaro

Dott.ssa Luigina Sgrizzi

dicembre 2023



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS

Seduta del 07.06.2023

Oggetto: D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica relativa all'Aggiornamento del "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani" della regione Calabria - Autorità Procedente: Regione Calabria - UOA Transizione ecologica, acque e rifiuti.

Fase di consultazione VAS artt.13 e 14 del D.Lgs.n.152/2006 e artt.23 e 24 del R. R. n.3/2008.

Osservazioni ambientali.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica -amministrativa in atti.

La seduta viene presieduta dal presidente Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente.

Le seguenti osservazioni sono formulate sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente documento è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV VAS, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione ed alla sottoscrizione del corrente documento di valutazione.

Premesso che:

- il PRGR Calabria è soggetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'articolo 3 della Direttiva 2001/42/CE, come recepito nell'articolo 6 del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii.;
- la Valutazione Ambientale Strategica è integrata nel procedimento di formazione e approvazione del piano/programma (artt. da 11 a 18 del D.Lgs. 152/06);
- il PRGR Calabria, ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., è soggetto alla Valutazione di Incidenza, data la presenza di siti della Rete Natura 2000 nell'area interessata, che coincide con l'intero territorio della Regione Calabria;
- il parere di Valutazione di Incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii.;
- l'art.10 comma 3 del D.Lgs. n.152/2006, che sancisce il coordinamento tra la procedura di VAS e di Valutazione d'Incidenza, stabilisce che il Rapporto Ambientale di VAS contenga gli elementi di cui al D.P.R. n. 357/97 e che la valutazione dell'Autorità competente per la VAS si estenda alle finalità di conservazione proprie della Valutazione d'Incidenza, ovvero dia atto degli esiti della valutazione di incidenza rilasciata dall'Autorità competente;
- Il PRGR della Regione Calabria in corso di vigenza è stato approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 156 del 19 dicembre 2016 e successivamente modificato con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 474 del 19 dicembre 2019 e infine con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 104 del 29 luglio 2022;
- Il PRGR del 2016 è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i e del Regolamento Regionale n. 3 del 4 agosto 2008 e s.m.i., e alla Valutazione di Incidenza (VIncA), ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997 e della Delibera di Giunta Regionale n. 749/2009;

- Con Delibera di Giunta Regionale n. 93 del 21 marzo 2022 è stato approvato il “Documento Tecnico di Indirizzo – Gestione dei Rifiuti Urbani” per l’aggiornamento del PRGR del 2016 alla disciplina nazionale di recepimento delle direttive europee relative al pacchetto “economia circolare” finalizzato alla chiusura del ciclo dei rifiuti urbani nel territorio regionale con la prioritaria realizzazione di impianti pubblici di valorizzazione e recupero di materia dai flussi della raccolta differenziata per il raggiungimento dei nuovi obiettivi di riciclaggio sanciti dall’Unione Europea;
- La D.G.R. 93/2022 stabilisce l’aggiornamento del PRGR relativamente alla parte dei rifiuti urbani con la redazione di un piano stralcio fissandone gli obiettivi generali;
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 398 del 24 agosto 2022 è stato approvato il Rapporto Preliminare e l’avvio della procedura VAS;
- la consultazione sul Rapporto Preliminare, rivolta ai soggetti con competenza ambientale e ad altri soggetti interessati è stata avviata dall’Autorità Procedente con nota prot. n. 388418 del 05/09/2022;
- Con pec del 17/10/2022 sono state trasmesse le osservazioni al Rapporto Preliminare per come formulate dalla STV VAS nella seduta del 12/10/2022 ed assunte al prot. n. 456443 del 17/10/2022;
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 181 del 20 aprile 2023 è stato adottato l’Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani, comprensivo di Rapporto Definitivo e Sintesi non tecnica, ai fini dell’avvio della fase di consultazione ai sensi degli artt.13 e 14 del D.Lgs.n.152/2006 e artt.23 e 24 del R. R. n.3/2008;
- Con nota prot. n.188513 del 26/04/2023 l’UOA TEAR – Transizione Ecologica, Acque e Rifiuti ha trasmesso il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica, nonché il Piano ed i relativi allegati;
- In data 26/04/2023 è stato pubblicato sui siti istituzionali dell’Autorità Procedente e dell’Autorità competente l’avviso di avvio della fase di osservazioni al Rapporto Ambientale per 45 giorni consecutivi;
- In data 17/05/2023 ed in data 24/05/2023 si sono svolti incontri tecnici tra la STV VAS ed i progettisti/redattori del Piano e del Rapporto Definitivo, comprensivo di Studio di Incidenza, durante i quali sono stati illustrati i contenuti e come le osservazioni preliminari, espresse con parere del 12.10.2022, sono state recepite all’interno del Documento definitivo di Piano e nel Rapporto Ambientale.

Attività tecnico-istruttoria

L’attività tecnico-istruttoria della STV VAS relativamente alla documentazione definitiva, così come trasmessa dall’Autorità Proponente e sottoposta alla fase di consultazione, ai sensi degli artt.13 e 14 del D.Lgs.n.152/2006 e artt.23 e 24 del R. R. n.3/2008, è finalizzata alla predisposizione delle osservazioni sul *l’Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani ed al relativo Rapporto Ambientale*.

Rilevato che il Piano Stralcio nasce da una serie di necessità di urgenza che portano a dover aggiornare la parte dei rifiuti urbani del PRGR, si segnalano sin d’ora le opportune *osservazioni*, al fine di rendere più agevole la predisposizione del parere motivato, ribadendo comunque la necessità di proseguire nell’aggiornamento delle restanti parti del PRGR con procedura separata.

ESAMINATI gli elaborati pubblicati sul sito istituzionale dipartimentale al link: <https://www.regione.calabria.it/website/portaletemplates/view/view.cfm?32821> e costituiti da:

- Piano Regionale Gestione Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani
- Rapporto Ambientale VAS_PRGR
- Sintesi non Tecnica_VAS_PRGR
- Allegato 1 -VINCA
- Allegato 2 - Contributi SCMA
- Allegato 3 - QAI
- Allegato 4 - Coerenza

PRESO ATTO del recepimento delle osservazioni preliminari, formulate dalla STV VAS nel proprio parere del 12.10.2022, all’interno del Piano e del relativo Rapporto Ambientale nelle parti relative alla Sezione Rifiuti Urbani;

VALUTATE le informazioni che emergono dalla documentazione prodotta;

CONSIDERATO CHE l’attività della STV VAS si articola nell’attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici, nella successiva attività di valutazione di chiusura in unica seduta plenaria;

la Struttura Tecnica di Valutazione VAS

Per quanto sopra sulla base dell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - ritiene di formulare le proprie **osservazioni**, da recepire prima della formulazione del parere motivato ai fini VAS relativo *all'Aggiornamento del "Piano Regionale di Gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani" della regione Calabria.*

Nel dettaglio si riportano le modifiche/integrazioni all'elaborato **"Piano Regionale di Gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani"**:

1. Al paragrafo 32.1 - Applicazione criteri localizzativi (cfr. pag. 346) - si ritiene utile aggiungere per le discariche, che sono fatte salve le operazioni di chiusura post operativa e gestione post operativa che saranno comunque oggetto di rinnovo dell'AIA".
2. Al paragrafo 32.3 – Tipologie impiantistiche (cfr. pag. 347) - si suggerisce di specificare che le operazioni D15 per le discariche sono relative ad aree limitrofe alle stesse nel caso in cui siano previsti impianti di pretrattamento del rifiuto.
3. Al paragrafo 32.4 – Livelli di tutela e criteri di localizzazione (cfr. pag. 357) - è necessario prevedere le zone sismiche di I categoria quale fattore escludente nei casi di localizzazione di discariche per rifiuti pericolosi (tab 32.4).
4. Al paragrafo 32.4 - Livelli di tutela e criteri di localizzazione (cfr. pag. 357) - fermo restando quanto previsto per le aree a rischio perimetrate dal Piano Assetto Idrogeologico (PAI), che correttamente risultano quale fattore escludente, si suggerisce di indicare come fattore penalizzante le aree di attenzione derivanti dal Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), atteso che non sono stati definiti i livelli di pericolosità e/o le classi di rischio (tab 32.4).
5. Al paragrafo 23.2 - Processo di vermicompostaggio (cfr. tabella 23.3) - si segnala per la ditta Terraviva srls - Comune di Rocca di Neto (KR) è stato formalizzato un provvedimento di rigetto.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS

Oggetto: D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica relativa all'Aggiornamento del "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani" della regione Calabria - Autorità Procedente: Regione Calabria - UOA Transizione ecologica, acque e rifiuti.

Fase di consultazione VAS artt.13 e 14 del D.Lgs.n.152/2006 e artt.23 e 24 del R. R. n.3/2008.

Osservazioni ambientali.

LA STV VAS

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (<i>Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL</i>)	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
2	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	<i>Antonino DEMASI (*)</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
4	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Nicola CASERTA</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
6	Componente tecnico (<i>Dott.ssa</i>)	<i>Rossella DEFINA</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
7	Componente tecnico (<i>Dott.ssa</i>)	<i>Sandie STRANGES</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Presidente STV VAS
Ing. Salvatore Siviglia
F.TO DIGITALMENTE



AUTORITA' RIFIUTI E RISORSE IDRICHE CALABRIA

REGIONE CALABRIA
**Dipartimento Territorio e Tutela
dell'Ambiente**

Settore n. 2 "Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali-
Sviluppo Sostenibile"

valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

U.O.A. Rifiuti, Tutela Ambiente ed economia Circolare
rifiuti.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it
gianfranco.comito@regione.calabria.it

Oggetto: Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani.
Trasmissione osservazioni.

In riferimento quanto specificato in oggetto, si trasmettono le osservazioni formulate da questa Autorità al Piano di che trattasi.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Area Rifiuti
Ing. Vincenzo De Matteis



AUTORITÀ RIFIUTI E RISORSE IDRICHE CALABRIA

OSSERVAZIONI ALLE PREVISIONI DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI DELLA REGIONE CALABRIA

PREVISIONI DI PIANO 2023

Preliminarmente si evidenzia la novità introdotta dalla nuova pianificazione regionale, in base alla quale *"... l'ecodistretto diventa una piattaforma di **trattamento esclusivamente asservita ai flussi della raccolta differenziata**, con linee impiantistiche di recupero di materia dalla frazione secca **RDNO** (plastica, carta e cartone, metalli, vetro e legno) e di recupero di materia e di energia dalla frazione organica **RDO** (umido + verde)".*

A seguito di tale assunzione *"il rifiuto urbano residuo non viene sottoposto a trattamenti intermedi nella linea dell'ecodistretto denominata ReMat, bensì sottoposto alla fase gestionale più idonea e ambientalmente sostenibile, rappresentata dal recupero energetico."*

Questo scenario, alternativo al precedente Piano del 2016, è reso possibile in relazione alla ulteriore ed innovativa, previsione di procedere, nel pieno rispetto delle direttive comunitarie, a potenziare l'esistente piattaforma WTE di Gioia Tauro, nell'ottica di garantire una offerta di valorizzazione energetica di rifiuti combustibili come da prospetto seguente.

Fabbisogno di termovalorizzazione nello scenario di Piano			
Anno	2025	2027	2030
Rifiuti in ingresso al WTE (t)	266.861	241.225	252.169

Si evidenzia che la scelta dell'opzione gestionale del RUr, effettuata nel nuovo Piano, è coerente con le previsioni del *Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti* che, per il *"flusso strategico"* dei rifiuti urbani che residuano dalla raccolta differenziata, detta alle Regioni il preciso indirizzo di *"...considerare la preferenza alle scelte tecnologico impiantistiche volte al recupero energetico diretto senza attività di pretrattamento ..."*.

È assolutamente indubbio che la sopra menzionata impostazione corrisponda in pieno ad una corretta visione energetica ed ambientale, più efficiente e performante e che le precondizioni per il raggiungimento dei prefissati obiettivi della nuova pianificazione siano comunque condizionate dai seguenti principali fattori:

1. il raggiungimento di significativi livelli di RD
2. il potenziamento della piattaforma WTE di Gioia Tauro
3. la piena realizzazione del sistema impiantistico confermato nella nuova pianificazione

Il Piano prevede, inoltre, che, per la gestione del rifiuto urbano residuo non pretrattato, da inviare al recupero energetico nell'impianto di Gioia Tauro, in ciascuna area omogenea, l'EGATO potrà realizzare una o più stazioni di trasferimento con la funzione di ottimizzare la logistica del trasporto verso l'impianto di Gioia Tauro.

La realizzazione di tali stazioni dovrà avvenire preferibilmente, laddove possibile, nell'area destinata agli ecodistretti per minimizzare il consumo di nuovo suolo.

Nel dettaglio della previsione riferita a ciascuno dei tre macroambiti regionali, il nuovo Piano prevede quanto di seguito riportato. Tali previsioni sono correlate dalle osservazioni/contributi di ARRICAL.

Previsioni di Piano per l'Area omogenea "Nord"

Per l'ecodistretto di Corigliano-Rossano "Bucita" il PIANO dà atto che esso è già autorizzato a trattare:

- **30.000 t/a** di RDO (frazione organica + verde),
- **20.000 t/a** di RDNO (carta e cartone, plastica e metalli),
- **10.000 t/a** di vetro e legno.

Sulla base del riepilogo del fabbisogno di trattamento nello scenario di piano al 2030, in aggiunta alle potenzialità già autorizzate dell'ecodistretto di Corigliano-Rossano loc. Bucita, occorre coprire un ulteriore fabbisogno di:

- **65.000 t/a** di RDO,
- **70.000 t/a** di RDNO (carta e cartone, plastica e metalli) e di
- **15.000 t/a** di vetro e legno.

Il Piano prevede che l'EGATO, in seno al Piano d'ambito, potrà decidere di individuare uno o più siti per la realizzazione di tali linee di trattamento, secondo la logica integrata dell'ecodistretto, anche prevedendo la realizzazione di singole linee impiantistiche in altrettanti impianti, nel rispetto dei criteri di localizzazione fissati dalla nuova pianificazione. In sede di pianificazione d'ambito, sulla base di idonea valutazione sulle condizioni di mercato, l'EGATO, in alternativa alla realizzazione di una o più linee di recupero di materia di rifiuto della RDNO - linea ReMat - potrà decidere di fare ricorso alla rete degli impianti privati autorizzati nel territorio regionale.

Il Piano precisa inoltre che il ricorso alla rete degli impianti privati è sicuramente necessaria per la fase transitoria per assicurare il trattamento della RDO e della RDNO.

Nell'area omogenea in trattazione, per la fase transitoria, nelle more dell'adeguamento e completamento del termovalorizzatore di Gioia Tauro, è necessario ricorrere alla rete degli impianti privati anche per il trattamento del RU; in quanto l'unico impianto pubblico attualmente autorizzato ed in esercizio è quello di Corigliano-Rossano località Bucita, con potenzialità autorizzata insufficiente a trattare tutto il rifiuto urbano residuo dell'area in questione

Osservazioni e contributi riferite alle previsioni relative all' Area omogenea "Nord"

Nell'ottica di limitare il ricorso all'utilizzo di piattaforme private, nella fase transitoria si propone di utilizzare l'attuale dotazione impiantistica pubblica di trattamento dei RUr che, per effetto dei programmati interventi in corso di attuazione, sarà in grado di produrre CSS, unico combustibile che il WTE di Gioia Tauro può trattare. In tal modo si potrà effettuare un significativo recupero energetico nonché evitare il rischi di smaltimento in discarica di detti flussi.

Tale scenario cesserà nella fase a regime, allorquando sarà disponibile un sistema WTE in grado di processare direttamente i RUr.

Nella tabella seguente sono stati sintetizzati le osservazioni/contributi di ARRICAL, proponendo una puntuale fase transitoria e rimodulando, per la fase a regime laddove necessario, i quantitativi e le localizzazioni previste, fermo restando l'impostazione concettuale di Piano.



AREA	IMPIANTO	DESCRIZIONE		TRANSITORIO CON WTE SOLO CSS 120.000 t/a (2023-2028)		PRGRU 2023 CON WTE 240.000 t/a (2028-2035)	ARRICAL CON WTE 240.000 t/a (2028-2035)	OSSERVAZIONI
		RIFIUTO	DESCRIZIONE	DATI DI TARGA	CSS	DATI DI TARGA	DATI DI TARGA	DESCRIZIONE
OMogeneità Nord	EcoDistretto di Rossano	RUR	Linea TM9 esistente	40.000 t/a	14.000 t/a			
		RDNO	Linea REMAT di recupero dalla RDNO (selezione di carta e cartone, plastica, metalli)			20.000 t/a	40.000 t/a	La linea ReMat attualmente progettata non è in grado di trattare la RDNO, inoltre il progetto prevede una sezione di biossiccione e una di raffinazione del biossiccato che non risulterebbero più necessari. Si rende necessario rimodulare il progetto.
		RDO FORSU + RV	Linea di valorizzazione anaerobica (semidry)/aerobica con produzione di compost e biometano			30.000 t/a	30.000 t/a	CONFERMATO
	EcoDistretto di Bisignano	RD Legno + RD Vetro	Linea di trattamento del legno e del vetro			10.000 t/a	10.000 t/a	CONFERMATO
		RIFIUTO	DESCRIZIONE	DATI DI TARGA	CSS	DATI DI TARGA	DATI DI TARGA	DESCRIZIONE
		RDNO	Linea REMAT di recupero dalla RDNO (selezione di carta e cartone, plastica, metalli)			70.000 t/a	50.000 t/a	20.000 t/a valorizzati su impianto di Rossano
	Nuova Localizzazione	RDO FORSU + RV	Linea di valorizzazione anaerobica (semidry)/aerobica con produzione di compost e biometano			65.000 t/a	0 t/a	L'impianto non potrà essere realizzato a Bisignano in considerazione dell'intesa raggiunta tra ArriCal e l'Ente
		RD Legno + RD Vetro	Linea di trattamento del legno e del vetro			15.000 t/a	15.000 t/a	CONFERMATO
		RIFIUTO	DESCRIZIONE	DATI DI TARGA	CSS	DATI DI TARGA	DATI DI TARGA	DESCRIZIONE
	Nuova Localizzazione	RDO FORSU + RV	Linea di valorizzazione anaerobica (semidry)/aerobica con produzione di compost e biometano				65.000 t/a	Sito da individuare a cura di ARRICAL, nel rispetto dei criteri localizzativi.
		RIFIUTO	DESCRIZIONE	DATI DI TARGA	CSS	DATI DI TARGA	DATI DI TARGA	DESCRIZIONE
	Nuova Localizzazione	RUR	Stazione di trasferta verso WTE di Gioia Tauro			58.000 t/a	58.000 t/a	Demandare la localizzazione e il numero al Piano d'Ambito

Previsioni di Piano per l'Area omogenea "Centro"

Sulla base del riepilogo del fabbisogno di trattamento nello scenario di piano al 2030, il Piano evidenzia che, fatte salve le potenzialità già autorizzate dell'ecodistretto di Catanzaro località Alli, occorre disporre di **un'ulteriore offerta di trattamento**, come di seguito esposta:

- **70.000 t/a**, per la **RDO**
- di ulteriori **60.000 t/a** per il trattamento della **RDNO**
- **15.000 t/a** per il vetro e il legno.

Il nuovo scenario impiantistico di Piano conferma la realizzazione dell'ecodistretto nel comune di Lamezia Terme (rinviando ad una valutazione dell'Egato la eventuale delocalizzazione), che sarà dotato di una linea di trattamento della RDO per **25.000 t/a**, di una linea di trattamento della **RDNO** di **60.000 t/a** (linea REMAT) e di linee di trattamento del vetro e del legno per complessive **15.000 t/a**.

Il fabbisogno residuo di trattamento della RDO potrà essere soddisfatto con la realizzazione di uno o più impianti con potenzialità complessiva pari a 45.000 t/anno.

Uno di questi impianti potrà sorgere nella provincia di Vibo Valentia, nel comune di Dinami, con la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica con l'applicazione di un processo di tipo semi-dry, con capacità complessiva pari a **32.000 t/a** (RDO umido + verde).

Un'altra linea di trattamento, a coprire il fabbisogno residuo di 13.000 t/anno di RDO, in base al Piano potrà essere realizzata nel sito di Crotona località Ponticelli, attualmente in esercizio.

Sempre sulla scorta delle nuove previsioni di piano, l'EGATO potrà prevedere una revisione della potenzialità delle linee di trattamento degli impianti non ancora autorizzati e/o non in fase di realizzazione, al fine di razionalizzare l'impiantistica dell'area omogenea di gestione, sulla base dei flussi dei conferimenti stimati, della minimizzazione dei trasporti e dell'ottimizzazione del servizio nell'area di riferimento.

In particolare, sulla base di idonea valutazione sulle condizioni di mercato, l'EGATO potrà decidere di fare ricorso alla rete degli impianti privati autorizzati nel territorio regionale per il trattamento della RDNO, per coprire in parte o in tutto il fabbisogno di trattamento, fatta salva la potenzialità già autorizzata nell'ecodistretto di Catanzaro-Alli.

Per la fase transitoria, nelle more della realizzazione del nuovo scenario impiantistico, sarà necessario fare ricorso alla rete degli impianti privati per assicurare il trattamento della RDO e della RDNO.

Nell'area omogenea in trattazione, per la fase transitoria, nelle more dell'adeguamento e completamento del termovalorizzatore di Gioia Tauro, non sarà necessario ricorrere alla rete degli impianti privati per il trattamento del RUr, in quanto gli impianti pubblici attualmente autorizzati ed in esercizio (Lamezia Terme, Catanzaro, Crotona) hanno potenzialità autorizzata sufficiente a trattare tutto il rifiuto urbano residuo dell'area in questione.



Osservazioni e contributi riferite alle previsioni relative all' Area omogenea "Centro"

Nell'ottica di limitare il ricorso all'utilizzo di piattaforme private, nella fase transitoria si propone di utilizzare l'attuale dotazione impiantistica pubblica di trattamento dei RUr che, per effetto dei programmati interventi in corso di attuazione, sarà in grado di produrre CSS, unico combustibile che il WTE di Gioia Tauro può trattare. In tal modo si potrà effettuare un significativo recupero energetico nonché evitare il rischi di smaltimento in discarica di detti flussi.

Tal scenario cesserà nella fase a regime, allorquando sarà disponibile un sistema WTE in grado di processare direttamente i RUr.

Nella tabella seguente sono stati sintetizzati le osservazioni/contributi di ARRICAL, proponendo una puntuale fase transitoria e rimodulando, per la fase a regime, laddove necessario, i quantitativi previsti fermo restando l'impostazione concettuale di Piano.



	DESCRIZIONE	TRANSITORIO CON WTE SOLO CSS 120.000 t/a (2023-2028)		PRGRU 2023 CON WTE 240.000 t/a (2028-2035)	ARRICAL CON WTE 240.000 t/a (2028-2035)	OSSERVAZIONI			
		DATI DI TARGA	CSS	DATI DI TARGA	DATI DI TARGA				
OMEGENIA CENTRO	IMPIANTO	RIFIUTO	DESCRIZIONE	DATI DI TARGA	CSS	DATI DI TARGA	DATI DI TARGA	DESCRIZIONE	
	ECONTRIBUTO DI CANTINAZIO	RUR	Linea REMAT di recupero materie	45.000 t/a	15.750 t/a				
		RDNO	Linea REMAT di recupero dalla RDNO (selezione di carta e cartone, plastica, metalli)			28.000 t/a		28.000 t/a	Per la linea ReMat attualmente progettata ed in fase di realizzazione è in corso una variante di allineamento al nuovo Piano nonché il nuovo quadro di riferimento normativo
		RDO FORSU + RV	Linea di valorizzazione anaerobica (semidry)/aerobica con produzione di compost e biometano	22.500 t/a		22.500 t/a		22.500 t/a	CONFERMATO
	IMPIANTO	RIFIUTO	DESCRIZIONE	DATI DI TARGA	CSS	DATI DI TARGA	DATI DI TARGA	DESCRIZIONE	
	ECONTRIBUTO DI COTIZIONE	RD Legno + RD Vetro	linea di trattamento del legno e del vetro	15.000 t/a		15.000 t/a		15.000 t/a	CONFERMATO
		RUR	Linea TMB esistente	40.000 t/a	14.000 t/a				
	RDO FORSU + RV	Linea di valorizzazione anaerobica (semidry)/aerobica con produzione di compost e biometano	13.000 t/a		13.000 t/a		22.500 t/a	L'impianto deve avere una taglia atta a garantire la sostenibilità economica dell'intervento.	
	IMPIANTO	RIFIUTO	DESCRIZIONE	DATI DI TARGA	CSS	DATI DI TARGA	DATI DI TARGA	DESCRIZIONE	
	ECONTRIBUTO DI DINAMI (V-V)	RDO FORSU + RV	Linea di valorizzazione anaerobica (semidry)/aerobica con produzione di compost e biometano			32.000 t/a		25.000 t/a	DIFFORME
		IMPIANTO	RIFIUTO	DESCRIZIONE	DATI DI TARGA	CSS	DATI DI TARGA	DATI DI TARGA	DESCRIZIONE
	ECONTRIBUTO DI LARGHEZZA	RUR	Linea TMB esistente	60.000 t/a	21.000 t/a				
		RDNO	Linea REMAT di recupero dalla RDNO (selezione di carta e cartone, plastica, metalli)			60.000 t/a		60.000 t/a	CONFERMATO
		RDO FORSU + RV	Compostaggio digestione anaerobica semidry con produzione di compost e biometano	3.000 t/a		25.000 t/a		22.500 t/a	In considerazione della compatibilità dell'intervento con gli spazi disponibili
RD Legno + RD Vetro		linea di trattamento del legno e del vetro			15.000 t/a		15.000 t/a	CONFERMATO	
IMPIANTO	RIFIUTO	DESCRIZIONE	DATI DI TARGA	CSS	DATI DI TARGA	DATI DI TARGA	DESCRIZIONE		
NUOVA LOCALIZZAZIONE	RUR	Stazione di trasferimento verso WTE di Gioia Tauro			57.000 t/a		57.000 t/a	Demandare la localizzazione e il numero al Piano d'Ambito	

Previsioni di Piano per l'Area omogenea "Sud"

Il nuovo Piano prevede che, fatte salve le potenzialità già autorizzate dell'ecodistretto di Reggio Calabria località Sambatello, occorre disporre di un'ulteriore offerta di come di seguito elencato:

- RDO per complessive **55.000 t/a**,
- ulteriori **48.000 t/a** per il trattamento della RDNO e di
- **20.000 t/a** per il vetro e il legno.

Viene confermata la realizzazione dell'ecodistretto nel comune di Siderno nel sito esistente che sarà dotato di:

- RDNO per complessive **48.000 t/a**
- trattamento del vetro e del legno per complessive **20.000 t/a**.

Sulla base della richiesta più volte formulata dall'amministrazione comunale, il progetto dell'ecodistretto di Siderno dovrà ricomprendere anche la realizzazione di una nuova viabilità di accesso all'impianto, prevedendo la possibilità di realizzare un primo stralcio funzionale per anticiparne i lavori, posto che l'impianto è attualmente in esercizio e dovrà garantire il trattamento dei rifiuti anche nella fase transitoria, nelle more della realizzazione della configurazione impiantistica a regime. Spetta comunque all'EGATO, in sede di redazione del Piano d'ambito, la scelta definitiva sulle linee di trattamento da realizzare nell'ecodistretto di Siderno.

Il fabbisogno residuo di trattamento della RDO potrà essere soddisfatto con la realizzazione di uno o più impianti con potenzialità complessiva pari a 55.000 t/a. La scelta sarà effettuata dall'EGATO in sede di pianificazione d'ambito, che potrà confermare, sulla base dell'applicazione dei criteri di localizzazione, la scelta fatta dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria di ubicare la linea di trattamento nel Comune di Rosarno.

Nell'area omogenea in considerazione è attualmente in esercizio nel polo tecnologico di Gioia Tauro la linea di trattamento del RUr basata sul trattamento meccanico biologico con produzione di CSS-rifiuto. A regime, tale linea di trattamento sarà dismessa in quanto il RUr prodotto nell'area omogenea Sud verrà inviato a recupero energetico nello stesso polo di Gioia Tauro.

L'EGATO inoltre potrà prevedere una revisione della potenzialità delle linee di trattamento degli impianti non ancora autorizzati e/o non in fase di realizzazione, al fine di razionalizzare l'impiantistica dell'area omogenea di gestione, sulla base dei flussi dei conferimenti stimati, della minimizzazione dei trasporti e dell'ottimizzazione del servizio nell'area di riferimento.

Sulla base di idonea valutazione sulle condizioni di mercato, l'EGATO, in alternativa alla realizzazione della linea ReMat necessaria a coprire il fabbisogno residuo di trattamento della RDNO, potrà decidere di fare ricorso alla rete degli impianti privati autorizzati nel territorio regionale.

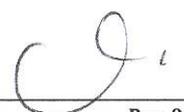
Per la fase transitoria, nelle more della realizzazione del nuovo scenario impiantistico, sarà necessario il ricorso alla rete degli impianti privati per assicurare il trattamento della RDO e della RDNO. Nell'area omogenea in trattazione, per la fase transitoria, nelle more dell'adeguamento e completamento del termovalorizzatore di Gioia Tauro, non sarà necessario ricorrere alla rete degli impianti privati per il trattamento del RUr, in quanto gli impianti pubblici attualmente autorizzati ed in esercizio (Reggio Calabria Sambatello, Siderno-San Leo e Gioia Tauro-Cicerna) hanno potenzialità autorizzata sufficiente a trattare tutto il rifiuto urbano residuo dell'area in questione.

Osservazioni e contributi riferite alle previsioni relative all' Area omogenea "Sud"

Nell'ottica di limitare il ricorso all'utilizzo di piattaforme private, nella fase transitoria si propone di utilizzare l'attuale dotazione impiantistica pubblica di trattamento dei RUR che, per effetto dei programmati interventi in corso di attuazione, sarà in grado di produrre CSS, unico combustibile che il WTE di Gioia Tauro può trattare. In tal modo si potrà effettuare un significativo recupero energetico nonché evitare i rischi di smaltimento in discarica di detti flussi.

Tal scenario cesserà nella fase a regime, allorquando sarà disponibile un sistema WTE in grado di processare direttamente i RUR.

Nella tabella seguente sono stati sintetizzati le osservazioni/contributi di ARRICAL, proponendo una puntuale fase transitoria e rimodulando, per la fase a regime, laddove necessario, i quantitativi previsti fermo restando l'impostazione concettuale di Piano.



DESCRIZIONE			TRANSITORIO CON WTE SOLO CSS 120.000 t/a (2023-2028)	PRGRU 2023 CON WTE 240.000 t/a (2028-2035)	ARRICAL CON WTE 240.000 t/a (2028-2035)	OSSERVAZIONI		
ONCENEZIA SUD	IMPIANTO	RIFIUTO	DESCRIZIONE	DATI DI TARGA	DATI DI TARGA	DESCRIZIONE		
		RUR	Linea REMAT di recupero materie	25.000 t/a	8.750 t/a			
		RDNO	Linea REMAT di recupero dalla RDNO (selezione di carta e cartone, plastica, metalli)	20.000 t/a		20.000 t/a	20.000 t/a	CONFERMATO
	IMPIANTO	RIFIUTO	DESCRIZIONE	DATI DI TARGA	DATI DI TARGA	DESCRIZIONE		
		RUR	Linea TMB esistente	46.000 t/a	16.100 t/a			
		RDNO	Linea REMAT di recupero dalla RDNO (selezione di carta e cartone, plastica, metalli)			48.000 t/a	48.000 t/a	CONFERMATO
	IMPIANTO	RIFIUTO	DESCRIZIONE	DATI DI TARGA	DATI DI TARGA	DESCRIZIONE		
		RD Legno + RD Vetro	linea di trattamento del legno e del vetro			20.000 t/a	20.000 t/a	CONFERMATO
		RD FORSU + RV	Compostaggio digestione anaerobica wet con produzione di compost e EE			17.500 t/a	0 t/a	L'impianto di trattamento anaerobico/aerobico della RDO va eliminato in considerazione del bilancio di massa approvato con Delibera ArriCal n. 11 del 27.12.2022
	IMPIANTO	RIFIUTO	DESCRIZIONE	DATI DI TARGA	DATI DI TARGA	DESCRIZIONE		
		RD FORSU + RV	Compostaggio digestione anaerobica semidry con produzione di compost e biometano			55.000 t/a	72.500 t/a	Il nuovo impianto di Rosarno assorbirà il deficit impiantistico dovuto dalla soppressione della linea di trattamento della RDO presso l'impianto di Sanbatallo e Siderno
		RUR	Linea TMB esistente	40.000 t/a	14.000 t/a	40.000 t/a	40.000 t/a	CONFERMATO
IMPIANTO	RIFIUTO	DESCRIZIONE	DATI DI TARGA	DATI DI TARGA	DESCRIZIONE			
	RUR	Stazione di trasferimento verso WTE di Giola Tauro			45.000 t/a	45.000 t/a	Demandare la localizzazione e il numero al Piano d'Ambito	

SINTESI DEL NUOVO SCENARIO IMPIANTISTICO DI PIANO

Nelle tabelle successive viene riepilogato il nuovo scenario impiantistico del Piano, riferito alla potenzialità nominale degli ecodistretti corrispondente alla produzione di RDNO e RDO per l'anno 2023; potenzialità nominale del WTE corrispondente al fabbisogno di recupero energetico per l'anno 2025.

Nei successivi schemi grafici vengono riepilogati i bilanci generali del sistema regionale riferiti agli anni 2025, 2027, 2030.



Tabella 25.3 – Nuovo scenario impiantistico¹⁰⁹

Area di gestione	impianto	descrizione	potenzialità (t/anno)
Area omogenea Nord	Ecodistretto Corigliano-Rossano loc. Bucita (revamping impianto esistente)	linea REMAT di recupero dalla RDNO (selezione di carta e cartone, plastica, metalli)	20.000
		linea di trattamento della RDO (umido+verde) (digestione anaerobica <i>semi-dry</i> con produzione di biometano e compost)	30.000
		linea di trattamento del legno e del vetro	10.000
	Nuovo/i ecodistretto/i (sito/i da localizzare)	linea REMAT di recupero dalla RDNO (selezione di carta e cartone, plastica, metalli)	70.000
		linea di trattamento della RDO (umido+verde) (digestione anaerobica <i>semi-dry</i> con produzione di biometano e compost)	65.000
		linea di trattamento del legno e del vetro	15.000
Stazione/stazioni di trasfereza	Area/e attrezzata/e per la gestione del flusso del RUR (destinato a operazione R1 nel WTE di Gioia Tauro)	58.000	
Area omogenea Centro	Ecodistretto Catanzaro loc. Alli (revamping impianto esistente)	linea REMAT di recupero dalla RDNO (selezione di carta e cartone, plastica, metalli)	28.000
		linea di trattamento della RDO (forsi+verde) (digestione anaerobica <i>semi-dry</i> con produzione di biometano e compost)	22.500
		linea di trattamento del legno e del vetro	10.000
	Ecodistretto Lamezia Terme (delocalizzazione impianto esistente in area già individuata nel Piano del 2016 o nuovo sito da individuare o revamping impianto esistente)	linea REMAT di recupero dalla RDNO (selezione di carta e cartone, plastica, metalli)	60.000
		linea di trattamento della RDO (forsi+verde) (digestione anaerobica <i>semi-dry</i> con produzione di biometano e compost)	25.000

gi

Tabella 25.3 – Nuovo scenario impiantistico¹⁰⁹

Area di gestione	impianto	descrizione	potenzialità (t/anno)
		linea di trattamento del legno e del vetro	15.000
	Nuovo impianto provincia di Vibo Valentia (localizzato nel Comune di Dinami)	linea di trattamento della RDO (forsu+verde) (digestione anaerobica semi-dry con produzione di biometano e compost)	32.000
	Impianto provincia di Crotona (revamping impianto esistente di Crotona loc. Ponticelli o sua delocalizzazione in sito da individuare)	linea di trattamento della RDO (forsu+verde) (digestione anaerobica semi-dry con produzione di biometano e compost)	13.000
	Stazione/Stazioni di trasferimento	Area/e attrezzata/e per la gestione del flusso del RUr (destinato a operazione R1 nel WTE di Gioia Tauro)	57.000
Area omogenea Sud	Ecodistretto Reggio Calabria loc. Sambatello (revamping impianto esistente)	linea REMAT di recupero dalla RDNO (selezione di carta e cartone, plastica, metalli)	20.000
		linea di trattamento della RDO (forsu+verde) (digestione anaerobica wet con produzione di compost e EE)	17.500
	Nuovo/i impianto/i (localizzato nel Comune di Rosarno e/o altro/i sito/i da individuare)	linea di trattamento della RDO (forsu+verde) (digestione anaerobica semi-dry con produzione di biometano e compost)	55.000
	Ecodistretto Siderno loc. San Leo (revamping impianto esistente)	linea REMAT di recupero dalla RDNO (selezione di carta e cartone, plastica, metalli)	48.000
		linea di trattamento del legno e del vetro	20.000
	Impianto TMB Gioia Tauro loc. Cicerna (impianto esistente)	linea di trattamento meccanico biologico del RUr con produzione di CSS	40.000
Stazione/stazioni di trasferimento	Area/e attrezzata/e per la gestione del flusso del RUr (destinato a operazione R1 nel WTE di Gioia Tauro)	45.000	

Tabella 25.3 – Nuovo scenario impiantistico¹⁰⁹

Area di gestione	impianto	descrizione	potenzialità (t/anno)
ATO Regione	Impianto di termovalorizzazione di Gioia Tauro (sito esistente)	Linee di termovalorizzazione (R1) per la chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti urbani: incenerimento con recupero energetico del rifiuto urbano residuo prodotto nelle tre aree omogenee di gestione e dei rifiuti secondari decadenti dal trattamento dei flussi della RD	270.000

Regione Calabria 2022 - Diagramma di flusso gestione rifiuti (t/a)

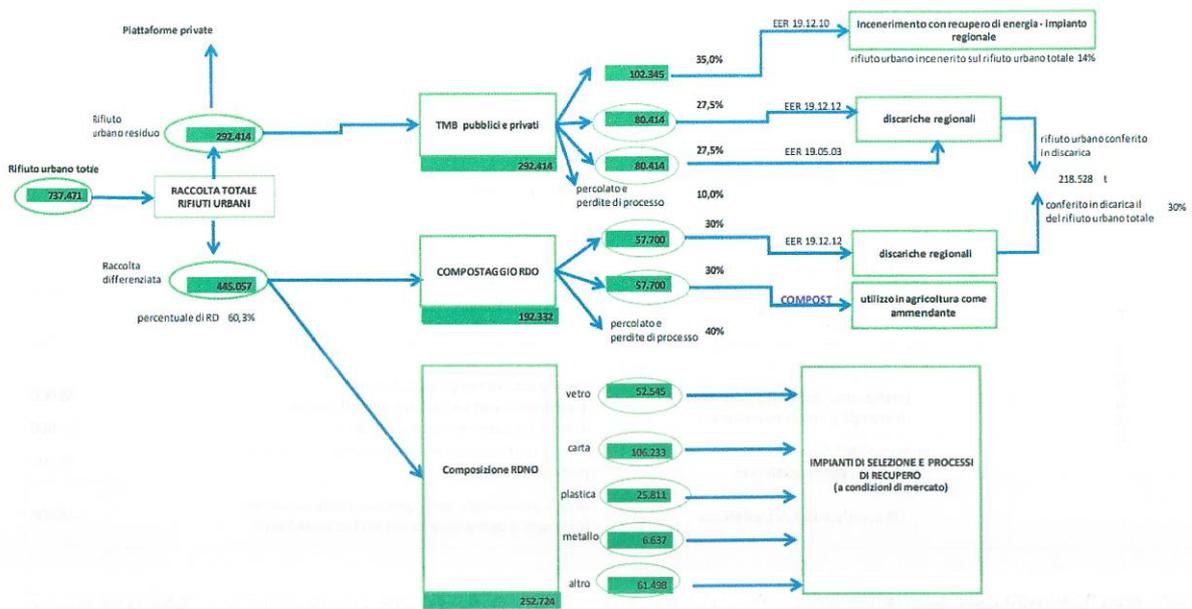


Figura 28.2 – Diagramma di flusso gestione transitoria anno 2022

Gi

Regione Calabria 2023 - Diagramma di flusso gestione rifiuti (t/a)

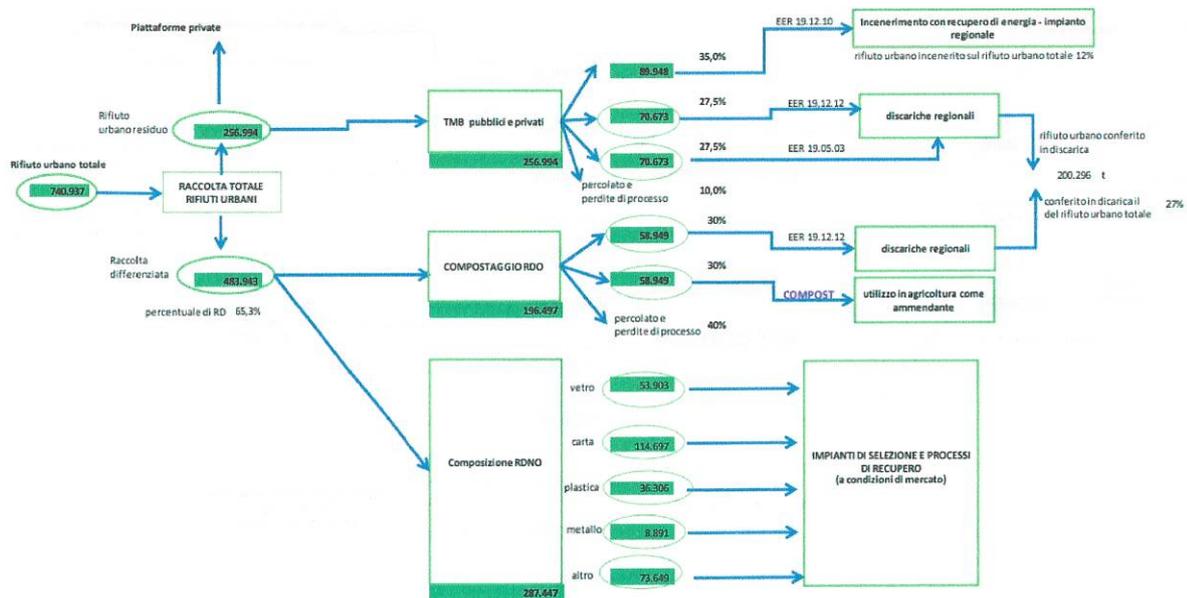


Figura 28.3 – Diagramma di flusso gestione transitoria anno 2023

Regione Calabria 2024 - Diagramma di flusso gestione rifiuti (t/a)

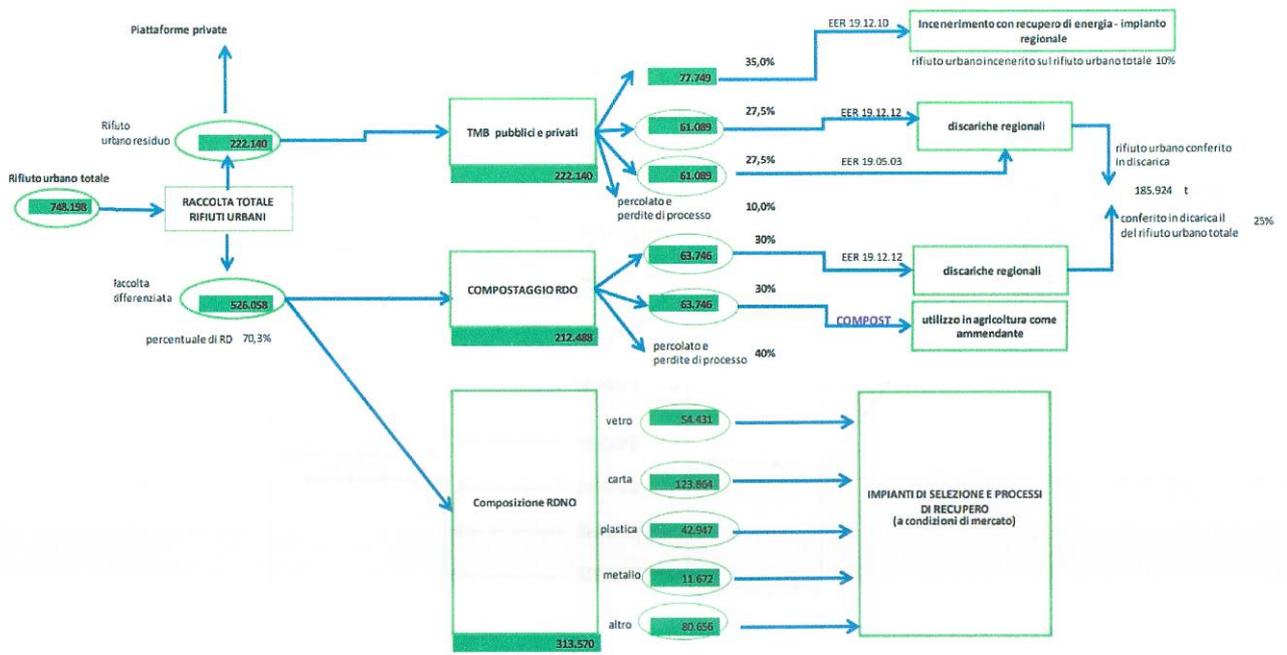
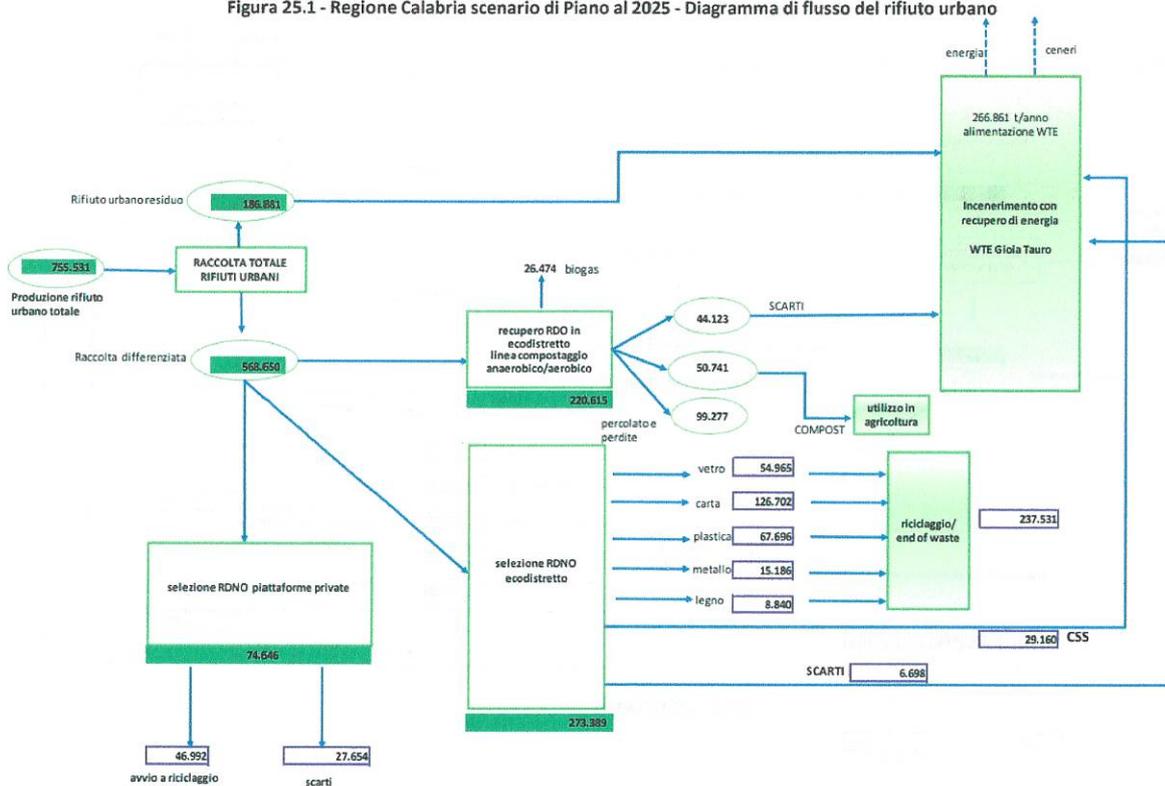


Figura 28.4 – Diagramma di flusso gestione transitoria anno 2024

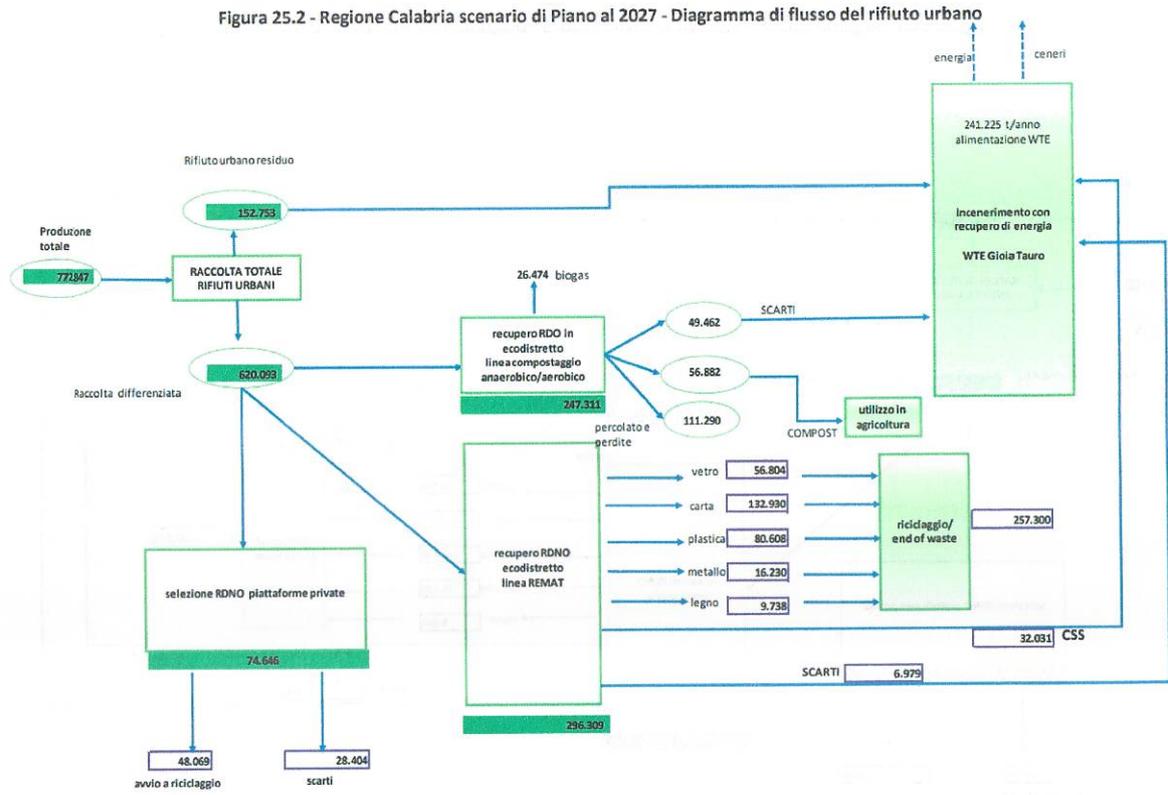
Gi

Figura 25.1 - Regione Calabria scenario di Piano al 2025 - Diagramma di flusso del rifiuto urbano



Handwritten signature or mark.

Figura 25.2 - Regione Calabria scenario di Piano al 2027 - Diagramma di flusso del rifiuto urbano



SINTESI DELLE OSSERVAZIONI E DEI CONTRIBUTI RISPETTO AL NUOVO SCENARIO IMPIANTISTICO DI PIANO

I contributi e le osservazioni avanzate, come anticipato, hanno quindi la finalità nella sola fase transitoria, di utilizzare al massimo la dotazione impiantistica pubblica attualmente in esercizio ed in fase di realizzazione/rimodulazione, nell'ottica di assicurare la produzione di CSS per tutto il tempo necessario alla realizzazione della piattaforma WTE in grado di valorizzare energeticamente i RUR senza pretrattamenti, come correttamente previsto dal nuovo Piano.

Le proposte avanzate rendono disponibili **su base annua** circa **90.000 ton** di CSS con i benefici che ne conseguono in termini di recupero energetico nonché in termini di potenziale sottrazione alle discariche di detti flussi.



OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI RIFERITE AI NUOVI CRITERI DI LOCALIZZAZIONE

Il nuovo Piano, in continuità con quanto previsto nel Piano del 2016, a livello di tutela da assegnare ad alcuni criteri di localizzazione si pone l'obiettivo di favorire la realizzazione dell'impiantistica pubblica.

Per quanto di interesse si fa riferimento alle seguenti categorie d'impianto:

- **C₁** impianti di compostaggio ACM Impianti di compostaggio per la produzione di ammendante compostato misto ai sensi del *d.lgs. n. 75/2010* e s.m.i
- **C₄** digestione anaerobica impianto che prevede la sola digestione anaerobica di rifiuti putrescibili con produzione di biogas e digestato
- **D₁** Recupero indifferenziato - produzione CSS
- **D₇** Recupero secchi - selezione carta, legno, plastica, pneumatici, metalli, vetro
- **E₄** Travaso, impianto di trasferimento

Fattori escludenti

Distanza dal centro abitato	<p>La definizione di centro abitato è quella del codice della strada d.lgs. 285/1992 e s.m.i. ossia "insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada" La distanza si intende misurata dalla recinzione perimetrale dell'impianto sino al confine del centro abitato</p>	<p>1. Escludente all'interno delle seguenti fasce di rispetto, distinte per tipologia impiantistica:</p> <p>a) Tipologia impiantistica A1: 1.000 metri b) Tipologia impiantistica A2 (rifiuti non putrescibili): 1.000 metri; c) Tipologia impiantistica A2 (rifiuti putrescibili): 2.000 metri; d) Tipologia impiantistica A3: 2.000 metri; e) Discarica per rifiuti contenenti amianto ovvero discarica che accoglie "anche" rifiuti contenenti amianto (indipendentemente se classificati pericolosi o non pericolosi): 2.000 metri; f) Tipologia impiantistica C: 1.000 metri, fatto salvo quanto stabilito al punto 2; g) Tipologia impiantistica D: 500 metri; h) Tipologia impiantistica E: 250 metri;</p> <p>2. Penalizzante all'interno della fascia di rispetto dei 1.000 metri per la tipologia impiantistica C ad iniziativa pubblica. L'opera potrà essere realizzata sulla base delle risultanze di uno studio specifico sull'entità del disturbo olfattivo in rapporto alla presenza di eventuali recettori sul territorio circostante. Utile riferimento per lo studio è la norma - UNI EN 13725:2004 "Determinazione della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica" nonché le linee guida della Regione Lombardia in materia di caratterizzazione delle emissioni derivanti da attività a forte impatto odorigeno (DGR 3018/2012). Il progetto dovrà comunque prevedere misure specifiche di mitigazione degli impatti odorigeni;</p> <p>3. Penalizzante per la tipologia impiantistica B; distanza: variabile. La proposta del sito deve fondarsi su uno studio di approfondimento delle condizioni climatologiche locali, considerando aspetti quali: la direzione e la velocità dei venti predominanti, le caratteristiche metereologiche incidenti sulla zona, l'altezza del camino, la quantità e qualità delle emissioni nel rispetto dei valori limiti stabiliti dalla normativa vigente;</p>
Previsione di Piano		



Distanza dal centro abitato	La definizione di centro abitato è quella del codice della strada d.lgs. n. 285/1992 e s.m.i. ossia "insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada" La distanza si intende misurata dalla recinzione perimetrale dell'impianto sino al confine del centro abitato	1. Escludente all'interno delle seguenti fasce di rispetto, distinte per tipologia impiantistica: a) Tipologia impiantistica A1: 1.000 metri b) Tipologia impiantistica A2 (rifiuti non putrescibili): 1.000 metri; c) Tipologia impiantistica A2 (rifiuti putrescibili): 2.000 metri; d) Tipologia impiantistica A3: 2.000 metri; e) Discarica per rifiuti contenenti amianto ovvero discarica che accoglie "anche" rifiuti contenenti amianto (indipendentemente se classificati pericolosi o non pericolosi): 2.000 metri; f) Tipologia impiantistica C: 1.000 metri, fatto salvo quanto stabilito al punto 2; g) Tipologia impiantistica D: 500 metri, fatto salvo quanto stabilito al punto 2; h) Tipologia impiantistica E: 250 metri
Proposta di modifica ARRICAL		

osservazione assorbita dall'osservazione

OSSERVAZIONI SU DISCARICHE DI SERVIZIO

È stato avviato l'iter per la progettazione di fattibilità tecnico ed economica finalizzata alla realizzazione di un intervento di **rimodellazione morfologica, riqualificazione ambientale, adeguamento normativo e recupero volumi della esistente discarica sita in località "La Silva" nel comune di Cassano**, che consentirà l'inizio dell'abbanco (sin da 2024) un volume di circa 350.000 mc.



OSSERVAZIONI SUGLI AMBITI DI RACCOLTA OTTIMALI (ARO - PER IL SERVIZIO DI IGIENE URBANA) DELLE AREE SUD E CENTRO

Come recepito (su indicazioni degli ex Ambiti di Reggio Calabria e Vivo Valentia) con deliberazione di questa Autorità (n. 11 del 27 dicembre 2022), relativa al "MODELLO DI GESTIONE DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI E BILANCIO DI MASSA", gli ARO (Ambiti di Raccolta Ottimali) risultano, per:

L' AREA SUD n. 4 (quattro) e non 3 (tre), come da tabella riassuntiva:

SUD	Reggio Calabria	CALANNA, CAMPO CALABRO, CARDETO, MOTTA SAN GIOVANNI, REGGIO CALABRIA, SAN ROBERTO, SANT'ALESSIO IN ASPROMONTE, SANTO STEFANO IN ASPROMONTE, VILLA SAN GIOVANNI.
	Tirrenica	ANOIA, BAGNARA CALABRA, CANDIDONI, CINQUEFRONDI, CITTANOVA, COSOLETO, DELIANUOVA, FEROLETO DELLA CHIESA, FIUMARA, GALATRO, GIFFONE, GIOA TAURO, LAGANADI, LAUREANA DI BORRELLO, MAROPATI, MELICUCCA', MELICUCCO, MOLOCHIO, OPPIDO MAMERTINA, PALMI, POLISTENA, RIZZICONI, ROSARNO, SAN FERDINANDO, SAN GIORGIO MORGETO, SAN PIETRO DI CARIDA', SAN PROCOPIO, SANTA CRISTINA D'ASPROMONTE, SANTEUFEMIA D' ASPROMONTE, SCIDO, SCILLA, SEMINARA, SERRATA, SINOPOLI, TAURANOVA, TERRANOVA S.M., VARAPODIO.
	Ionica Nord	AGNANA CALABRA, ANTONIMINA, ARDORE, BENESTARE, BIVONGI, BOVALINO, CAMINI, CANOLO, CARERI, CAULONIA, CIMINÀ, GERACE, GIOIOSA IONICA, GROTTERIA, LOCRI, MAMMOLA, MARINA DI GIOIOSA IONICA, MARTONE, MONASTERACE, PAZZANO, PLACANICA, PLATI', PORTIGLIOLA, RIACE, ROCCELLA IONICA, SAN GIOVANNI DI GERACE, SAN LUCA, SANT'ILARIO DELLO IONIO, SIDERNO, STIGNANO, STILO.
	Grecanica e Ionica Sud	AFRICO, BAGALADI, BIANCO, BOVA, BOVA MARINA, BRANCALEONE, BRUZZANO ZEFFIRIO, CARAFFA DEL BIANCO, CASIGNANA, CONDOFURI, FERRUZZANO, MELITO PORTO SALVO, MONTEBELLO IONICO, PALIZZI, ROCCAFORTE DEL GRECO, ROGHUDI, SAMO, SAN LORENZO, SANT'AGATA DEL BIANCO, STAITI.

L' AREA CENTRO n. 6 (sei) e non 5 (cinque), in quanto l'ex ATO di Vibo Valentia contempla, rispetto al precedente Piano, n. 2 (due) Ambiti al posto di 1 (uno), come da tabella riassuntiva:

CENTRO	Catanzaro	ALBI, ANDALI, BELCASTRO, BORGIA, BOTRICELLO, CARAFFA DI CATANZARO, CATANZARO, CERVA, CROPANI, FOSSATA SERRALTA, GIMIGLIANO, MAGISANO, MARCEDUSA, PENTONE, PETRONA', SAN FLORO, SELIA, SELIA MARINA, SERSALE, SETTINGIANO, SIMERI CRICHI, SORBO SAN BASILE, SOVERIA SIMERI, TAVERNA, TIRIOLO, ZAGARISE,
	Crotone	BELVEDERE SPINELLO, CACCURI, CARFIZZI, CASABONA, CASTELSILANO, CERENZIA, CIRÒ, CIRÒ MARINA, COTRONEI, CROTONE, CRUCOLI, CUTRO, ISOLA DI APO RIZZUTO, MELISSA, MESORACA, PALLAGORIO, PETILIA POLICASTRO, ROCCA DI NETO, ROCCABERNARDA, SAN MAURO MARCHESATO, SAN NICOLA DELL'ALTO, SANTA SEVERINA, SANTA SEVERINA, SAVELLI, SCANDALE, STRONGOLI, UMBRIATICO, VERZINO.
	Lamezia Terme	CARLOPOLI, CICALA, SAN PIETRO APOSTOLO, MIGLIERINA, SOVERIA MANNELLI, DECOLLATURA, SERRASTRETTA, AMATO, MARCELLINARA, MAIDA, CORTALE, GIRIFALCO, IACURSO, CURINGA, SAN PIETRO A MAIDA, LAMEZIA TERME, PIANOPOLI, FEROLETO ANTICO, PLATANIA, CONFLENTI, MOTTA SANTA LUCIA, MARTIRANO LOMBARDO, MARTIRANO, SAN MANGO D'ACQUINO, NOCERA TERINESE, FALERNA, GIZZERIA.
	Vibo V.-EST	BRIATICO, CESSANITI, DRAPIA, FILANDARI, FRANCICA, IONADI, IOPPOLO, LIMBADI, MILETO, NICOTERA, PARGHELIA, PIZZO, RICADI, ROMBIOLO, SAN CALOGERO, SAN COSTANTINO CALABRO, S. GREGORIO D'IPPONA, SPILINGA, TROPEA, ZACCANOPOLI, ZAMBRONE, ZUNGRI.
	Vibo V.-OVEST	ACQUARO, ARENA, BROGNATURO, CAPISTRANO, DASA', DINAMI, FABRIZIA, FILADELFIA, FILOGASO, FRANCAVILLA ANGITOLA, GEROCARNE, MAIERATO, MONGIANA, MONTEROSSO CALABRO, NARDODIPACE, PIZZONI, POLIA, SAN NICOLA DA CRISSA, SANT'ONOFRIO, SERRA S. BRUNO, SIMBARIO, SORIANELLO, SORIANO CALABRO, SPADOLA, STEFANACONI, VALLELONGA, VAZZANO, VIBO VALENTIA.
	Soverato	AMARONI, ARGUSTO, BADOLATO, CARDINALE, CENADI, CENTRACHE, CHIARAVALLE CENTRALE, DAVOLI, GAGLIATO, GASPERINA, GUARDAVALLE, ISCA SULLO IONIO, MONTAURO, MONTEPAONE, OLIVADI, PALERMITI, PETRIZZI, SAN SOSTENE, SAN VITO SULLO IONIO, SANT'ANDREA APOSTOLO IONIO, SANTA CATERINA DELLO

Spett.le Regione Calabria
U.O.A. "Transizione Ecologica, Acque E Rifiuti"
Dipartimento Territorio e Tutela Dell'ambiente Della Regione Calabria
Cittadella Regionale - Viale Europa, Località Germaneto
88100 Catanzaro
gianfranco.comito@regione.calabria.it
rifiuti.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OSSERVAZIONI AMBIENTALI ALL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE RIFIUTI – SEZIONE RIFIUTI URBANI DELLA REGIONE CALABRIA

Il sottoscritto Fulvio Roncari, nato a Como (CO) il 23/01/1965, C.F. RNCFLV65A23C933P, in qualità di Rappresentante dell'impresa A2A Ambiente S.p.A., avente Sede Legale a Brescia (BS), in Via A. Lamarmora, n. 230, C.F. e iscrizione nel Registro delle Imprese di Brescia n. 01255650168, P.IVA 01066840180, PEC a2a.ambiente@pec.a2a.eu,

con riferimento all'aggiornamento del Piano Regionale Gestione Rifiuti adottato con delibera della Giunta Regionale n. 181 del 20/04/2023, in considerazione del ruolo rilevante che la scrivente assume nel settore, in particolare per le attività della controllata TecnoA, e quindi, del contributo che può fornire alla predisposizione di uno strumento pianificatorio di notevole importanza, presenta, ai sensi dell'art. 14 comma 2 del D.lgs.152/06, le osservazioni allegate.

Distinti saluti,

A2A Ambiente S.p.A.
Il Rappresentante dell'impresa
Fulvio Roncari



A2A Ambiente S.p.A.

Via Lamarmora, 230 - 25124 Brescia
Tel. +39 030 35531
Fax +39 030 3553204
PEC a2a.ambiente@pec.a2a.eu
Web www.a2a.eu - www.a2aambiente.eu

Capitale Sociale euro 250.000.000,00 i.v. socio un.co
codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro Imprese
di Brescia 01255650168 partita IVA 01066840180
R.E.A. di Brescia n. 542698
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di A2A S.p.A.

**Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione
dei Rifiuti – Sezione Rifiuti urbani della Regione
Calabria
Osservazioni ambientali**

GIUGNO 2023

PREMESSA

Con delibera della Giunta Regionale n. 181 del 20/04/2023, la Regione Calabria ha adottato l'Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani (di seguito il "Piano").

Con avviso pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente in data 26.4.2023 è stato comunicato che ai fini della procedura di VAS *"chiunque, entro il termine di 45 giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul sito sopra indicati, può presentare le proprie osservazioni al Rapporto Ambientale, nonché fornire nuovi elementi conoscitivi e valutativi"*.

Pertanto, con riferimento al Piano adottato A2A Ambiente S.p.a., anche per conto della sua controllata TecnoA S.r.l., presenta le seguenti osservazioni e si rende disponibile per eventuali chiarimenti e/o approfondimenti.

1 OSSERVAZIONI

Secondo quanto riportato nel Piano, Regione Calabria, per superare le criticità di cui soffre il ciclo regionale dei rifiuti, intende favorire lo sviluppo di impianti di trattamento dei rifiuti di iniziativa pubblica.

Ai fini dello stesso obiettivo, riterremo opportuno promuovere anche l'insediamento di impianti ad iniziativa privata. La realizzazione di tali impianti in parallelo alla realizzazione di impianti di iniziativa pubblica infatti favorirebbe la concorrenza consentendo di disporre di più impianti di trattamento rifiuti.

Il servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani, articolato nelle fasi della raccolta, trasporto e trattamento è stato svolto, storicamente in privativa comunale. L'attuale disposto dell'art. 198, comma 1, del D.lgs. 152/2006 sancisce però il superamento della privativa comunale, per la sola fase del recupero, con conseguente restituzione al libero mercato della relativa attività. È quindi ammessa la possibilità che un soggetto privato possa richiedere e, sussistendone i presupposti ambientali e tecnici, ottenere il rilascio di un titolo abilitativo per realizzare ed esercire un impianto per il riutilizzo/riciclo/recupero dei rifiuti urbani e speciali.

Tale possibilità non pregiudicherebbe né comprometterebbe le prerogative attribuite alla pianificazione d'ambito. Le norme in materia di programmazione, infatti, non impongono all'Ente di governo dell'ambito territoriale di realizzare gli impianti, anche mediante ricorso a procedure ad evidenza pubblica, né la programmazione può avere l'effetto concreto di precludere la realizzazione di iniziativa privata.

In merito al Piano adottato, si riportano le seguenti osservazioni puntuali:

CALCOLO DEL FABBISOGNO

Nella valutazione dei fabbisogni residui per singola area omogenea della Regione (Nord, Centro, Sud), il Piano prende in considerazione solo l'impiantistica di iniziativa pubblica attualmente esistente, riterremo opportuno tenere in considerazione anche gli impianti privati attualmente esistenti che parimenti potrebbero contribuire a colmare il fabbisogno individuato.

La linea ReMAT, così come rappresentata nello schema di flusso del sistema al 2030 (pag.255), ha un'efficienza di recupero di materia (riciclaggio/EoW) di circa l'85 %. A nostro avviso potrebbe essere utile dettagliare le percentuali di recupero dei vari flussi in quanto, ad esempio, dai dati COREPLA 2021 la % degli imballaggi recuperati è stata del 61,2% rispetto al totale raccolto. Pertanto, si ritiene che potrebbero essere stati sottostimati gli scarti di lavorazione.

Per tutto quanto sopra, la scrivente ritiene pertanto necessario che sia salvaguardata la possibilità di presentare proposte di sviluppo di impiantistica privata, in quanto utili a garantire la chiusura del ciclo dei rifiuti e favorire la flessibilità del sistema.

CRITERI LOCALIZZATIVI

Il Piano adottato costituisce esplicitamente aggiornamento degli *"elaborati del Piano Regionale di Gestione dei rifiuti (PRGR) del 2016 denominati Parte I – Quadro Conoscitivo e Parte II – La nuova Pianificazione, che riguardano la gestione dei rifiuti urbani"*.

Il Piano adottato, pur riferendosi esclusivamente ai rifiuti urbani, prevede che i Criteri Localizzativi si applichino anche agli impianti che trattano i rifiuti speciali. Ciò, a nostro avviso, potrebbe ingenerare una possibile confusione tra gli operatori del settore.

Il Piano adottato prevede criteri localizzativi più restrittivi per gli impianti ad iniziativa privata rispetto a quelli previsti per gli impianti di iniziativa pubblica. Tale differenza avviene nonostante entrambi i tipi di impianto (di iniziativa pubblica e di iniziativa privata) siano considerati dalle leggi vigenti impianti di interesse pubblico e pubblica utilità. Tale differenziazione ha come effetto di rendere più difficoltosa (se non impossibile) la realizzazione di impianti privati nelle medesime aree in cui un impianto anche tecnicamente identico, ma di iniziativa pubblica, potrebbe essere autorizzato e realizzato; ciò parrebbe in contrasto con il principio di libera iniziativa economica dei privati.

La disparità dei criteri localizzativi potrebbe incidere, peraltro, anche sugli impianti privati già esistenti che ricadono in aree su cui il nuovo piano ha previsto un criterio negativo escludente con conseguente impossibilità di ottenere rinnovi/riesami delle loro autorizzazioni e/o modifiche che rientrino nell'ambito di applicazione dei criteri localizzativi. Ciò, infatti, non solo limita lo sviluppo degli impianti esistenti, in ottica di miglioramento continuo, ma potrebbe addirittura compromettere l'attuale gestione degli impianti che operano in funzione di autorizzazioni rilasciate ai sensi delle norme allora vigenti e dei criteri relativi al vecchio piano.

Inoltre, ciò si porrebbe in contrasto, non solo con il principio di tutela delle preesistenze che permea ogni atto pianificatorio, ma si porrebbe anche non in linea con il principio della minimizzazione del consumo di suolo precludendo la possibilità di sviluppare aree già industrializzate.

In particolare, rispetto ai nuovi criteri localizzativi introdotti o modificati si segnala quanto segue:

- Fiumi Torrenti e Corsi d'Acqua: fascia di tutela di 150 m dalla sponda: escludente per interventi a iniziativa economica privata, penalizzante per interventi a iniziativa economica pubblica.

Come anticipato, si ritiene contrario al principio di libera iniziativa economica dei privati proporre una distinzione tra due impianti solo sulla base della natura del soggetto proponente. Inoltre, si osserva che assoggettare l'ottenimento di un'ulteriore autorizzazione, ovvero l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 - D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, sia sufficiente per garantire un'adeguata analisi dei potenziali impatti, anche visivi, di un nuovo impianto/sua modifica sostanziale.

A mero titolo di esempio, segnaliamo che in altre Regioni il criterio della presenza di un fiume a 150 mt è un criterio, non escludente, bensì penalizzante (al più subordinato all'ottenimento di Autorizzazione Paesaggistica): ad esempio in Abruzzo, in Umbria, in Emilia-Romagna, in Lazio o in Lombardia (per tutti i fiumi ad eccezione del Po, vista la sua rilevanza paesaggistica).

Si chiede pertanto di prevedere tale criterio localizzativo come penalizzante per tutte le iniziative a prescindere che siano pubbliche o private.

- Distanza da mantenere nei confronti di case sparse: escludente sino a 100 metri per la tipologia impiantistica D2:D9 ed E e fino a 500 m per la tipologia impiantistica A, B, C e D1,

penalizzante sino ai 500 metri per la tipologia impiantistica D2:D9 ed E e sino ai 1.000 metri per la tipologia impiantistica A, B, C e D1.

Questo criterio diventa di difficile applicazione, in quanto la presenza anche solo di una singola casa in un'area disabitata potrebbe rendere impossibile la realizzazione di un impianto in una localizzazione magari idonea per altri aspetti. Inoltre sono presenti spesso case sparse anche nell'intorno di aree industriali per le quali l'uso verrebbe quindi limitato.

Si ritiene più corretto che la presenza di case sparse sia un elemento di attenzione sul quale fare eventuali approfondimenti sui potenziali impatti, ma che non venga considerato quale criterio escludente a priori, così come avviene ad esempio in Regione Lombardia, Abruzzo, Lazio, Umbria.

Si chiede pertanto di considerare la presenza di case sparse come criterio penalizzante anche a distanze inferiori a 500 m.

- Aree di pertinenza dei corpi idrici (d.lgs.152/06, Piano di Tutela delle Acque) – canali artificiali demaniali: criterio escludente per tutte le tipologie impiantistiche

Si chiede di modificarlo come criterio penalizzante, previa acquisizione di Nulla Osta/Concessione al Demanio. A nostro avviso riteniamo che se l'autorità competente per la tutela del bene dia un parere positivo, tale criterio possa ritenersi superato.



Spett.le
Regione Calabria

Oggetto: osservazioni in merito all'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani” della Regione Calabria adottato dalla G.R. con delibera n. 181 del 20/04/2023

La Associazione Raggio Verde ha come scopo la tutela ambientale, come da statuto allegato, e chiede di partecipare al procedimento.

La Associazione Raggio Verde esprime parere negativo sul Piano Rifiuti osservando che benché nelle premesse enunci la volontà di perseguire i principi dell'economia circolare, di fatto, continua a porre al centro della propria programmazione l'inceneritore di Gioia Tauro, che *“in continuità con la scelta già operata nel Piano del 2016, è chiamato a svolgere un ruolo centrale per chiudere il ciclo di gestione dei rifiuti urbani”*.

Nel richiamare l'importanza strategica dell'inceneritore, la programmazione regionale, viola il principio della gerarchia dei rifiuti ed in definitiva i criteri di priorità delle azioni previste dalla Direttiva 2008/98/CE.

Né il ricorso all'incenerimento è ostacolato dalla programmazione regionale con misure che abbiano la certezza di ridurre a monte i rifiuti, tant'è che il piano omette qualunque simulazione e/o verifica per attestare che le misure di prevenzione ivi previste abbiano efficacia concreta, con conseguente difetto di istruttoria.

Per eventuali comunicazioni, potrà essere utilizzata la pec:
associazioneraggioverde@legalmail.it

Raggio Verde